



Descrizione delle modalità di gestione ambientale – D

Progetto di incremento quantità trattamento rifiuti già autorizzati e
autorizzazione nuovi impianti ai fini del trattamento di rifiuti speciali pericolosi e
non, di proprietà della Crotonscavi Costruzioni Generali SpA, ubicato in Loc.
Cipolla, 88900 Crotone (KR)

Società richiedente:

Crotonscavi Costruzioni Generali SpA

Via Pantusa n. 32 – 88900 Crotone (KR)

P.I. 00103240792



Il Tecnico
Dott. Ing. Domenico Muscò

Il Legale Rappresentante
Geom. Gennaro Cosentino

CROTONSCAVI
Costruzioni Generali S.p.A.
IL PRESIDENTE
Gennaro Cosentino



INDICE

1. Qualificazioni ed autorizzazioni della Crotonscavi	3
2. Descrizione del progetto.....	4
3. Stoccaggio dei rifiuti.....	5
4. Misure di mitigazione e compensazione.....	7
4.1. Strumenti di gestione ambientale.....	7
4.2. Misure in fase di cantiere.....	7
4.3. Misure in fase di esercizio	8



1. Qualificazioni ed autorizzazioni della Crotonscavi

Per l'esecuzione delle proprie attività nel settore ambientale la Crotonscavi dispone delle seguenti qualificazioni ed autorizzazioni in corso di validità, che consentono di poter operare in conformità alle norme di carattere ambientale emanate in ambito nazionale e regionale.

Il sistema di gestione della qualità ed ambientale di Crotonscavi è certificato da:

- Certificato di Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) UNI EN ISO 9001:2008;
- Certificato di Sistema di Gestione Ambientale (SGA) UNI EN ISO 14001:2004;

La Crotonscavi è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le seguenti classi e categorie:

Numero	TIPOLOGIA
CZ000198	Categoria 1 Classe D
CZ000198	Categoria 4 Classe B
CZ000198	Categoria 5 Classe C
CZ000198	Categoria 8 Classe D
CZ000198	Categoria 9 Classe B
CZ000198	Categoria 10A Classe D
CZ000198	Categoria 10B Classe E



2. Descrizione del progetto

Il presente progetto una Variazione Sostanziale dell' AIA n. 3919 del 26/04/2018 - Piattaforma ecologica per stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non, di proprietà e gestito dalla Crotonscavi Costruzioni Generali SpA, ubicato in Loc. Cipolla - Crotone (KR).

Il progetto in oggetto riguarda soltanto l'impianto di trattamento inerti, verrà richiesta un aumento del quantitativo di trattamento [R5] annuo a 120.000 ton./anno, rifiuto speciale non pericoloso, che non comporterà nessuna variazione tecnologica, di trattamento o di stoccaggio. Il rifiuto in aumento verrà subito trattato senza andare a intaccare il quantitativo a stoccaggio e eventuali impatti ambientali.

Il progetto in parola riguarda una piattaforma di trattamento di rifiuti speciali costituita da più impianti ed in particolare:

- Impianto di trattamento rifiuti inerti, soggetto a variazione quantitativo di trattamento;
- Impianto di trattamento RAEE e rifiuti speciali;
- Impianto di trattamento rifiuti liquidi;
- Impianto di bonifica dei frigo contenenti CFC;
- Impianto di trattamento lampade fluorescenti esauste;
- Impianto di trattamento tubi catodici;
- Impianto di trattamento rifiuti sanitari;
- Impianto di trattamento di veicoli fuori uso
- Impianto per il lavaggio delle cisternette;
- Impianto di recupero rame/alluminio da cavi elettrici;
- Impianto dei filtri dell'olio;
- Impianto di trattamento dei toner contenenti sostanze pericolose;
- Impianto di trattamento metalli contaminati;

I rifiuti trattati verranno stoccati in aree già autorizzate.



3. Stoccaggio dei rifiuti

Con tale dicitura si intendono le operazioni di deposito preliminare [D15] e di messa in riserva [R13], riguardanti, lo stoccaggio dei rifiuti che in seguito verranno inviate agli impianti finali per lo smaltimento e recupero. Lo stoccaggio non è oggetto di variazione, quindi rimane quello già autorizzato nel provvedimento AIA.

Lo stoccaggio avverrà mediante cassoni scarrabili coperti ed a tenuta per i rifiuti solidi, fusti per i rifiuti liquidi e serbatoi fissi fuori terra per gli oli usati.

Le operazioni verranno condotte in modo da non creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori.

La viabilità interna verrà garantita attraverso percorsi opportunamente segnalati, mantenendo separati i percorsi pedonali con le vie di circolazione dei mezzi.

L'intera area sarà posta su pavimentazione impermeabilizzata con apposita pendenza verso pozzetti di raccolta delle acque meteoriche e delimitata con adeguata barriera esterna, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto.

Le aree di deposito saranno chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Ogni container/fusto/contenitore riporterà il codice CER e la descrizione del rifiuto e l'etichetta con l'identificazione del pericolo, qualora prevista. I rifiuti così stoccati verranno periodicamente inviati a smaltimento (quelli in deposito preliminare) e recupero (quelli in messa in riserva).

I rifiuti verranno collocati in aree distinte del centro per flussi omogenei, in base alla loro natura esplicita, ove richiesto, da certificazione analitica, separando i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento. Verranno osservati in ogni situazione i divieti di miscelazione di cui all'art. 187 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.



Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili saranno scelti in base al possesso di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

Il deposito degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.

I rifiuti pericolosi, nonché i rifiuti in carta e cartone saranno opportunamente protetti dagli agenti atmosferici.

I recipienti, fissi o mobili, utilizzati e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.



4. Misure di mitigazione e compensazione

In virtù delle informazioni desunte nei tre quadri di riferimento di cui sopra, nonché dal bilancio di impatto che sintetizza per ciascuna fase progettuale la probabilità di impatto delle componenti ambientali analizzate, è possibile definire adeguate misure di mitigazione e compensazione degli impatti stessi. Tali misure tengono in conto quanto prescritto nel Decreto n. 10643 del 24/08/2006 Dipartimento Politiche dell'Ambiente Regione Calabria, con il quale è stato espresso parere favorevole ai fini della compatibilità ambientale per la realizzazione del parco eolico "S. Biagio" ai sensi della DGR n. 736/04.

4.1. Strumenti di gestione ambientale

La piattaforma in parola è costituita da diversi impianti che necessitano di un adeguato piano di gestione e manutenzione, che permetta, tra le altre cose, di operare nel rispetto delle diverse matrici ambientali potenzialmente impattate.

La Crotonscavi Co.Ge.SpA è già dotata di un sistema di gestione degli aspetti ambientali certificati ai sensi degli standard ISO14001:2004 per tutte le attività da essa svolte. L'adozione della nuova impiantistica determinerà la modifica del manuale ambientale e l'emissione delle nuove procedure che consentiranno, attraverso un monitoraggio integrato sulle diverse componenti ambientali, il controllo degli effetti attesi sia in fase di costruzione che di esercizio.

Inoltre, consentirà di individuare i necessari correttivi sia per la fase di cantierizzazione che per la fase di esercizio, idonei a migliorare l'inserimento complessivo dell'opera sul territorio.

4.2. Misure in fase di cantiere

In fase di cantiere, si prevedono le seguenti misure:

- Il cantiere occuperà la minima superficie di suolo, aggiuntiva rispetto a quella occupata dall'impianto, e saranno privilegiate le aree degradate da recuperare o, comunque, i suoli già disturbati e alterati;
- In fase di cantiere, verranno predisposte delle piazzole di carico per il deposito delle diverse sezioni impiantistiche che andranno assemblati poi nel sito designato. A montaggio ultimato, la superficie occupata dalle piazzole verrà ripristinata come "ante operam",



- I materiali di risulta delle opere provvisoriali e delle opere civili, opportunamente selezionati, dovranno essere riutilizzati per quanto è possibile nell'ambito del cantiere per la formazione di rilevati, riempimenti o altro; il rimanente materiale di risulta prodotto da cantiere e non riutilizzabile sarà trasportato in discarica autorizzata;
- Per contenere l'impatto sul suolo, si è previsto di limitare al minimo gli scavi per la predisposizione delle fondazioni necessarie. Nel caso in cui il piano di posa si trovi al di sotto del pelo libero della falda, dovrà essere adottata ogni utile azione atta a impedire ogni interferenza con le opere;
- Sarà predisposto un sistema di regimazione delle aree meteoriche cadute sull'area di cantiere, al fine di non alterare le caratteristiche ecosistemiche degli habitat;
- Saranno impiegati tutti gli accorgimenti tecnici per ridurre o eliminare la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti (ad esempio bagnare le superfici in caso di sollevamento eolico delle polveri, ...);
- Si eviterà l'accumulo di materiali di cantiere, che sarà rimosso prontamente. Gli eventuali inerti rinvenuti dalle attività di sbancamento saranno lasciati in loco per sistemare le piste e le strade di accesso o avviate a recupero;;
- Durante la costruzione della piattaforma, tramite esperti nel settore, si provvederà a monitorare il territorio interessato dai lavori al fine di valutare i reali effetti sull'ambiente e, in caso di effetti negativi, ad attuare adeguate misure di mitigazione;

4.3. Misure in fase di esercizio

Dall'analisi degli impatti sulle diverse componenti sono scaturiti i criteri da applicare in fase progettuale nella scelta degli accorgimenti tecnici e delle misure di mitigazione, al fine di delineare un quadro progettuale tale da risultare sostenibile. Le scelte progettuali, cioè, sono state condotte con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti. Le misure adottate in fase progettuale sono:

- L'area su cui sorgono gli impianti sarà completamente resa impermeabile al fine di scongiurare alterazioni del sottosuolo;
- il sito si colloca in zona industriale, pertanto, gli impianti sorgeranno in un'area pienamente compatibile con l'intervento descritto;



- gli impianti ed i macchinari verranno scelti sulla base delle caratteristiche di insonorizzazione migliori ottenibili;
- esiste una fitta rete costituita da viabilità ordinaria e strade interpoderali. Il sistema di piste di accesso e di servizio agli impianti di nuova realizzazione, dunque, è ridotto al minimo indispensabile, evitandone l'impermeabilizzazione;
- sterri e sbancamenti saranno limitati allo stretto necessario. Le terre e le rocce prodotte verranno preferibilmente riutilizzate nell'ambito dello stesso intervento in osservanza alle normative vigenti in materia;
- si realizzeranno opere per la regimazione delle acque superficiali;
- al fine di eliminare i rischi di elettrocuzione e collisione, nonché ridurre l'impatto sul paesaggio, le linee elettriche all'interno dell'impianto e quelle per il trasporto dell'energia saranno completamente interrate. Ciò riduce anche il rischio di interferenze elettromagnetiche e radiazioni non ionizzanti;
- saranno adottate soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti, al fine di ridurre l'impatto visivo;
- saranno previste tutte le procedure di sicurezza atte ad evitare spandimenti accidentali degli oli derivanti dal funzionamento degli impianti;
- si continuerà il monitoraggio delle matrici ambientali (acque, aria, rumore,) già attivo per gli impianti in esercizio nell'area di proprietà di Crotonscavi Co. Ge. SpA;